



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 24 novembre 2023
(OR. en)

15924/23

LIMITE

EPPO 46
COPEN 413
FIN 1229
GAF 40
CSC 541

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Procura europea - Studio sul funzionamento dell'EPPO - Relazioni con le autorità nazionali

Si allega per le delegazioni la nota della presidenza in oggetto.

Introduzione

A seguito dell'adozione del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO"), l'EPPO ha avviato le sue attività operative il 1° giugno 2021.

L'articolo 119, paragrafo 1, del regolamento stabilisce che la Commissione fa eseguire una valutazione dell'attuazione e dell'impatto del regolamento, nonché dell'efficacia e dell'efficienza dell'EPPO e delle sue pratiche di lavoro. L'articolo 119, paragrafo 2 aggiunge che la Commissione presenta proposte legislative se ritiene che sia necessario avere norme aggiuntive o più dettagliate per la costituzione dell'EPPO, per le sue funzioni o per la procedura applicabile alle sue attività, tra cui le indagini transfrontaliere. La relazione di valutazione dell'attuazione e dell'impatto del regolamento deve essere presentata entro il 1° giugno 2026, a cinque anni dall'avvio delle attività operative dell'EPPO.

In occasione della riunione informale del CATS, tenutasi a Madrid l'8 settembre 2023, i partecipanti hanno proceduto a uno scambio di opinioni in merito alla cooperazione tra i sistemi giudiziari nazionali e la Procura europea.

Nel corso della riunione del CATS del 17 novembre 2023, la Commissione è stata invitata a presentare i principali risultati di uno studio sul regolamento EPPO che aveva commissionato nel 2022. Lo studio stesso è stato distribuito al termine della riunione. La Commissione ha sottolineato che le conclusioni dello studio non rispecchiano necessariamente il parere della Commissione e non sostituiranno la relazione di valutazione basata sull'articolo 119 del regolamento, anche se vi avrebbero contribuito.

L'oggetto iniziale dello studio, ossia la compatibilità con il regolamento EPPO delle legislazioni nazionali degli Stati membri che partecipano alla cooperazione rafforzata, è stato ampliato per includere alcune questioni relative all'efficienza e all'efficacia delle attività dell'EPPO derivanti dal testo del regolamento stesso, indipendentemente dall'attuazione da parte degli Stati membri. Per quanto riguarda la metodologia, sono stati seguiti due approcci diversi. Al fine di valutare le legislazioni nazionali, il contraente incaricato dello studio ha raccolto dati dai 22 Stati partecipanti, con il sostegno di un gruppo di esperti giuridici nazionali che hanno anche intervistato il procuratore europeo o un procuratore europeo delegato di ciascuno Stato membro partecipante. Gli esperti giuridici nazionali hanno redatto le tavole di concordanza e le relazioni di sintesi nazionali, che offrono una panoramica dei quadri giuridici nazionali e della loro conformità con il regolamento. Per valutare le questioni relative all'efficacia del regolamento stesso, il contraente ha eseguito ricerche documentali e intervistato il personale dell'EPPO presso l'ufficio centrale e a livello decentrato. Lo studio si concentra su alcune disposizioni del regolamento EPPO nell'analisi, da un lato, delle legislazioni nazionali e, dall'altro, delle questioni connesse al regolamento stesso. In termini di conformità delle legislazioni nazionali con il regolamento EPPO, i principali ambiti critici individuati sono il ruolo dei giudici inquirenti e di altre autorità nazionali nel contesto delle indagini dell'EPPO, l'indipendenza dell'EPPO, la comunicazione, registrazione e verifica di informazioni, come anche la risoluzione dei conflitti di competenza. Per quanto concerne le questioni connesse al testo del regolamento stesso, i principali ambiti critici sono la competenza materiale dell'EPPO, il diritto di avocazione dell'EPPO, le indagini transfrontaliere e una più ampia analisi dell'indipendenza dell'EPPO.

Lo studio ritiene che, in vari Stati membri partecipanti, la legislazione nazionale possa non essere pienamente conforme al regolamento e che all'EPPO possa pertanto essere impedito il corretto esercizio delle sue funzioni. Sulla base di tali risultati, la Commissione ha affermato che avrebbe avviato dialoghi bilaterali con gli Stati membri per discutere ulteriormente delle eventuali questioni di mancata conformità e dei modi per risolverle.

Lo studio merita di essere oggetto di ulteriori discussioni in sede di organi preparatori del Consiglio.

Nel frattempo, e sulla base dello studio, la presidenza ritiene che sia utile fare il punto dei primi due anni e mezzo di attività operative dell'EPPO e riflettere sull'esperienza acquisita finora, in particolare per quanto riguarda le relazioni tra l'EPPO e le autorità nazionali. Tali relazioni sono essenziali per il buon funzionamento dell'EPPO. Riguardano questioni quali risorse adeguate, disponibilità di investigatori specializzati, canali di comunicazione e segnalazione, ripartizione delle competenze, ecc. La maggior parte di tali aspetti sono trattati nel regolamento EPPO, ma ora abbiamo esperienza su come il regolamento sia attuato e quali sfide comporti.

Quesito per i ministri

In tale contesto, si invitano i ministri a esprimere il loro parere sulle relazioni tra le loro autorità nazionali e l'EPPO, indicando le eventuali difficoltà o carenze incontrate dall'avvio delle attività dell'EPPO, nonché eventuali ambiti di miglioramento.
